

NICE FOOTWEAR S.P.A.

Società unipersonale

Sede in VIA MONTE NAPOLEONE, 18 -20121 MILANO (MI)
Capitale sociale Euro 1.500.000,00 I.V.**Relazione sulla gestione del bilancio al 30/04/2020**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 30/04/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 541.778.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore calzaturiero occupandosi della progettazione, della realizzazione e dell'acquisizione di marchi, licenze, brevetti, nonché della commercializzazione di calzature con i brands in licenza. Nell'ambito di tale attività ha provveduto ad acquistare e/o ad avere in licenza dei primari marchi legati al settore fashion/moda, in grado di garantire un posizionamento di assoluta eccellenza sul mercato di riferimento.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire le informazioni reddituali, finanziarie e gestionali della società.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede sociale di Via Montenapoleone n° 18 a Milano (Mi) e nella sede operativa di Via Zamenhof n° 200 a Vicenza (Vi).

Sotto il profilo giuridico la società Nice Footwear S.p.A. controlla direttamente al 100% la Nice Footwear Asia Ltd con sede in 305-7, 3/F, Laford Centre, 838 Lai Chi Kok Road, Cheung Sha Wan, Kowloon, Hong Kong che svolge le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

selezione e certificazione delle migliori fabbriche site in Estremo Oriente (Cina, Taiwan, Vietnam, Indonesia), analisi e controllo della qualità di produzione e sviluppo oltre l'inserimento commerciale nei paesi dell'Estremo Oriente.

Breve storia della società

La Società nel corso del 2016 ha iniziato una grande trasformazione del business tradizionale, concentrando le proprie forze sul know-how e design industriale per rilanciare la crescita nel fatturato estero. Pertanto, ha adottato una propria specifica politica di marchio in conto terzi, come impresa intermedia di "specialità": non più la concessione dei propri marchi, ma lo sviluppo di nuove soluzioni tecniche per colmare il divario generato nel settore calzaturiero al fine di poter produrre proprie specifiche calzature di alta qualità. L'incontro tra imprese avanzate finali estere in Cina e l'impresa intermedia di "specialità" - Nice Footwear - ha portato a delineare nuovi rapporti aziendali nelle esperienze distrettuali internazionali più avanzate che fondano il vantaggio competitivo sulla capacità produttiva cinese di più alta gamma abbinata alla capacità tecnica innovativa di prodotto, di processo e di design italiano.

I rapporti tra imprese proprietarie dei marchi che ricercano il terzista di "specialità" - Nice Footwear - ed il committente/impresa finale - distribuzione - hanno portato la nascita di un nuovi modelli di business che ha caratteristiche tipiche di:

- consulenza
- sourcing

elementi che, nell'alimentare un processo virtuoso di problem solving, generano innovazione.

Nel corso del 2016 la Società ha iniziato questo nuovo concetto di business selezionando sia strutture operative esterne per il design che produttori cinesi di alto livello produttivo.

Per tale motivo si è deciso di spostare l'esercizio contabile al 30 aprile di ogni anno per meglio rappresentare il ciclo economico-produttivo della società.

Per poter meglio sfruttare il proprio know-how, la Nice Footwear ha investito in manager, consulenti, tecnici al fine di utilizzare le importanti conoscenze del mercato e la rete commerciale acquisita per far crescere l'attività di produzione sul mercato dei marchi propri e di terzi.

Il successo creato dalla nuova strategia aziendale ha portato la società a chiudere il primo bilancio d'esercizio al 30/04/2017 con un fatturato di 9 milioni di Euro e crescere nel secondo esercizio – bilancio chiuso al 30/04/2018 ad oltre 12 milioni di Euro per incrementare i ricavi di vendita a 17,5 milioni nel bilancio chiuso al 30/04/2019.

Il successo dell'esercizio chiuso al 30/04/2020, tenuto conto delle mancate vendite dei mesi di marzo ed aprile a seguito della pandemia Covid-19, testimoniato dai trend di sviluppo di crescita dell'Azienda, nel corso dell'esercizio in chiusura (30/04/2019), e dai programmi in essere, è quindi il frutto di un costante lavoro innovativo sul prodotto sostenuto dal coraggio e da fortissimi investimenti : Uomini Personale tecnico specializzato; stampi, modelli, show room.

La Società, nel bilancio d'esercizio chiuso al 30 aprile 2020, ha registrato un incremento del fatturato di oltre 6 milioni (+ 34%) passando da 17,5 milioni (30/04/2019) a 23,5 milioni (30/04/2020) ed un incremento di 11,3 milioni in due anni pari al 93% rispetto i 12,2 milioni (30/04/2018).

L'attuale particolare situazione di mercato delle calzature sportive ha provocato una profonda spaccatura tra i marchi leader e gli innumerevoli sottomarchi che, incalzati dai produttori cinesi (i quali vendono direttamente nel nostro mercato i loro prodotti a prezzi tanto bassi da essere inaccessibili per qualsiasi concorrente) arrancano nella produzione di copie di prodotti di marca, copie di bassa qualità per contenere i costi ma che nel contempo hanno finito per scontentare anche il consumatore.

Visto che il consumo di massa da un lato rifiuta i prodotti più economici per la qualità troppo scadente e dall'altro non può permettersi i prodotti top per il prezzo troppo caro, si è così delineata una fascia di mercato intermedia, con prodotti di elevata qualità proposti a prezzi più contenuti di quelli dei grandi marchi ove oggi l'offerta è decisamente inferiore alla domanda di mercato.

La creazione di valore passa attraverso la capacità di Nice Footwear di soddisfare il cliente finale, e dunque il "piano strategico" della Società è indirizzato in primo luogo sulla soddisfazione del consumatore.

Esplicitando coerentemente i contenuti della "business mission" Nice Footwear si propone di:

- offrire ai propri clienti finali una gamma di prodotti "all'avanguardia" e quindi innovativa in termini di affidabilità e prestazioni;
- mettere la rete commerciale in condizione di offrire ai propri clienti finali un livello di servizio "all'avanguardia" e quindi eccellente in termini di consegna e di supporto pre e post vendita;
- offrire il miglior valore per il cliente attraverso una "value proposition" misurabile in termini di maggior competitività rispetto ai leader di mercato;
- consolidare la presenza sui mercati internazionali dove l'azienda opera direttamente e aumentare la penetrazione nei grandi mercati overseas;
- sviluppare una organizzazione con un forte orientamento al cliente che sappia coniugare entusiasmo, competenza e correttezza.

Inoltre, i principali Fattori Critici di Successo (FCS) per il raggiungimento dell'obiettivo della creazione di valore sono:

- innovazione di prodotto;
- livello di servizio;
- competitività,
- internazionalizzazione;
- relazione con il cliente.

Andamento della gestione

Andamento economico generale nel settore calzaturiero

Il settore calzaturiero in Italia è un valore da preservare ed è uno dei principali pilastri dell'economia manifatturiera nazionale.

L'Italia è il primo Paese europeo per produzione: nel 2017 generava circa un terzo dei volumi complessivi della produzione continentale. Al livello mondiale, l'Italia è decima per il numero di paia di calzature prodotte e terzo esportatore mondiale per il valore della produzione, dopo Cina e Vietnam (APICCAPS-World Footwear Yearbook 2018).

Secondo il report elaborato dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assocalzaturifici, le esportazioni nel 1° semestre 2019 sono aumentate del 7,1% in valore, ma prosegue il calo nel numero di aziende e nella forza lavoro: -119 calzaturifici (tra industria e artigianato), pari al -2,6%, e -492 addetti (-0,7%) su dicembre 2018.

Il dato emerge dal report sull'Industria Calzaturiera italiana elaborato dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assocalzaturifici, secondo cui a questo quadro va ad aggiungersi un panorama di incertezze dovute alle situazioni internazionali: dal probabile protrarsi di tensioni commerciali e venti protezionistici, al rallentamento di significative economie (Cina e Germania su tutte), alla mancata ripartenza di mercati di fondamentale importanza per alcuni distretti calzaturieri. Basti pensare alla Russia che, dopo la battuta d'arresto del 2018, registra nuovamente cali superiori al 15%), fino alle incognite su tempi e modalità della Brexit, col pericolo "no deal" sempre incombente. "Per superare questo momento non facile è necessario investire su noi stessi e sulle nostre competenze" afferma il presidente di Assocalzaturifici.

È fondamentale formare nuove figure professionali in grado di innovare le aziende del calzaturiero Made in Italy e coniugarsi al meglio con la nostra tradizione e gli standard di eccellenza che caratterizzano la nostra produzione. La formazione, affiancata da mirate strategie di internazionalizzazione, è la risposta concreta con cui il settore calzaturiero può avviare un processo di rilancio e confermarne il primato nel mondo.

L'evoluzione nel complesso premiante delle esportazioni – che ha spinto l'attivo del saldo commerciale ad un consolidamento significativo (+10,7%) – nasconde in realtà un'ampia eterogeneità di performance aziendali, che vede la presenza – accanto ai brillanti risultati realizzati da molte griffe internazionali del lusso cui diverse aziende fanno da terzista (come dimostrano le crescite rilevanti dei flussi verso la Svizzera, tradizionale hub logistico-distributivo dei grandi brand, e verso la Francia) – di un numero non trascurabile di imprese che, in un contesto così complesso, ancora stentano a invertire la rotta e a intraprendere dinamiche favorevoli.

Non mancano mercati in espansione (Nord America e Far East segnano aumenti a doppia cifra in valore), ma l'incremento risulta spesso accompagnato da contrazioni in volume (prossime al -4% per USA e Canada; più contenute, -1,1%, per i Paesi dell'Estremo Oriente, con il Giappone in affanno).

Nel dettaglio, la produzione è scesa del -2,3% in volume, dato che nelle aziende più piccole del campione intervistato (sotto i 15 milioni di fatturato) si attesta sul -4,5%, mentre sul piano dei consumi interni l'unico comparto in salute è quello delle scarpe sportive/sneakers (+0,8% quantità e +2,9% in valore), a fronte di un calo sensibile delle calzature "classiche" per uomo e donna (rispettivamente del -9,5% e del -8,3% in volume).

A conferma di quanto rilevato dagli Industriali Assocalzaturifici, lo studio dell'Eurispes presentato a novembre 2019 "Strategie di difesa attiva del Made in Italy calzaturiero" analizza il settore calzaturiero italiano, il valore del Made in Italy e le conseguenze della crisi economica dell'ultimo quindicennio.

In particolare, si focalizza sul distretto calzaturiero marchigiano: fermano-maceratese, allo scopo di analizzare lo scenario, le traiettorie di opportunità e di enucleare i punti di forza e di debolezza della base produttiva locale. Il distretto industriale è patrimonio nazionale, fonte di valore economico, sociale e culturale, unici al mondo – nella scarpa, come negli altri settori di produzione che lo alimentano. Un sistema-moda come quello italiano, capace di generare 90 miliardi di valore, con oltre 500.000 addetti sul territorio nazionale, rappresenta non solo un asset economico ma, forse soprattutto, un patrimonio sociale e culturale che non può essere sacrificato sull'altare di una globalizzazione selvaggia.

La produzione di calzature rappresenta il 15,1% dell'export totale del settore Tessile, Moda e Accessorio italiano (in totale circa 90 miliardi di valore).

Nonostante ciò, rispetto a dieci anni fa, il volume del venduto è diminuito dell'8,4% e il valore del 27,9% (Assocalzaturifici, 2018).

Dal 2000 ad oggi, i volumi di produzione sono stati dimezzati (-52,7%).

Le otto principali regioni a vocazione calzaturiera individuate da Assocalzaturifici sono in ordine di rilevanza: Veneto, Toscana, Lombardia, Marche, Emilia Romagna, Puglia, Piemonte, Campania.

Dal 2009 al 2019 gli effetti della crisi si sono concretizzati con un significativo processo degenerativo che ha prodotto una diminuzione delle imprese calzaturiere attive del 21%, un calo delle imprese artigianali del 30%, un taglio degli addetti del settore del 14%.

L'attività produttiva delle aziende è ancora fortemente ancorata al territorio: più della metà (51,8%) gestisce l'intera filiera produttiva nel distretto; il 32,5% si sposta altrove per alcune fasi, rimanendo comunque sul territorio italiano. Solamente il 15,7% delle imprese si sono inserite dentro le catene globali del valore, prevalentemente fuori dal confine italiano. In ogni caso, la delocalizzazione delle attività fa riferimento per larga parte alla produzione di semilavorati (68,9%).

Gli aspetti di valore sui quali i produttori di scarpe puntano sono: qualità (84,3%), un adeguato servizio al cliente (49,4%), il prezzo (36,1%).

Quasi quattro aziende su dieci (37,8%) producono per marchi propri, il 31,7% per terze parti e tre su dieci (30,5%) stanno adottando una politica ibrida di produzione.

Dall'indagine Eurispes si evidenzia che il 37% dei consumatori acquista scarpe ogni 3 mesi ed il 46% del campione è disposto a spendere fino ad un massimo di 100 euro per un paio di scarpe, contro il 9,7% che è disposto a superare i 250 Euro di spesa.

Per quanto riguarda i fattori decisivi per l'acquisto, per più di otto consumatori su dieci (83,1%), elemento fondamentale è la comodità del prodotto; per il 72,9% il rapporto qualità/prezzo, per il 36,3% (che sale a 41% se si considera anche l'attributo "luogo di produzione") è fondamentale puntare su uno stile riconoscibile legato al Made in Italy, per un 36% è importante avere informazioni sulla qualità delle materie prime utilizzate, il 37,5% viene influenzato dai social ed il 34,9% le cerca sul web prima di acquistarle.

Dal punto di vista dei consumatori, invece, ciò che contraddistingue le scarpe Made in Italy sono l'artigianalità della produzione (49,6%), il riconoscimento della durata nel tempo (26,5%), la realizzazione di prodotti con materiali ricercati e di alta qualità (26,4%).

Le regioni che i consumatori ritengono più vocate alla produzione della scarpa italiana sono: le Marche (è la regione più considerata con il 47,6% delle preferenze), Toscana (47,4%), Lombardia (32,9%), Veneto (28,1%). La Campania è riconosciuta come luogo di produzione di scarpa italiana solo dal 16,7% del campione, la Puglia addirittura solamente dal 3,2%.

È importante considerare, in questo senso, che più di otto intervistati su dieci (82%) è disposto a pagare un prezzo abbastanza o poco superiore per le scarpe Made in Italy, rispetto ad un prodotto privo di tale indicazione.

Tutto ciò evidenzia che oggi il consumatore a parità di qualità è disposto a pagare una somma superiore se il prodotto ha un marchio riconosciuto indipendentemente dal concetto del 100% Made in Italy.

Multinazionali e società internazionali estere hanno da tempo capito che il marchio, (che valorizza ricerca, sviluppo, innovazione, tecnologia, qualità, design), è più importante del made in "...".

A tale proposito la Apple che produce tutti i propri smartphone in Cina applica nei prodotti "Designed By Apple in California".

Le dinamiche di globalizzazione prima, con l'ingresso delle nuove e sempre più competitive economie dei paesi emergenti e poi la crisi economica e finanziaria negli anni successivi al 2008 che ha pesantemente ridimensionato la domanda finale mondiale compromettendo anche quella nazionale, hanno fortemente condizionato la capacità competitiva e produttiva del settore calzaturiero italiano, costringendo le tradizionali economie distrettuali nazionali a ristrutturazioni e quindi a scelte di delocalizzazione o addirittura a chiusure.

Il calzaturiero nazionale, pur ridimensionato nelle quote di produzione (nel 2015 i volumi erano più che dimezzati rispetto al 2000), è comunque riuscito a rifondare i propri vantaggi competitivi spostando sempre più la produzione verso la gamma alta e verso le produzioni a maggior valore aggiunto facendo leva sui propri punti di forza tradizionali: qualità dei materiali impiegati, tecniche di lavorazione capaci di coniugare la tradizione artigiana con le moderne tecnologie di produzione. Tutto ciò in un processo di ricerca continua di soluzioni creative in grado di restituire uno stile inconfondibile: il design italiano.

I modelli produttivi basati sul nuovo paradigma della fabbrica intelligente potrebbero rafforzare, infatti, il posizionamento strategico di un settore che ha dimostrato, sino ad oggi, una straordinaria capacità di interpretare il cambiamento e rispondere alle crisi di domanda ed alla pressione competitiva dei produttori a basso costo del lavoro attraverso la leva della sapienza produttiva tradizionale, che di fronte alla domanda di una nuova classe di consumatori finali globali sempre più evoluti rischia, se non rinnova a fondo tutti i suoi processi produttivi e distributivi, di non trovare la via maestra della crescita.

Il futuro, pertanto, è quello di avere a disposizione linee di produzione ad elevata automazione in cui il talento creativo, lo stile e il saper fare si esprimono soprattutto nella capacità di interagire con sistemi robotizzati ad alta produttività e precisione e con sistemi automatizzati in grado di garantire prodotti sempre più personalizzati e di qualità.

L'innovazione tecnologica, commerciale ed organizzativa rappresenta una leva chiave per far fronte alle dinamiche che riguardano l'offerta, la domanda e la distribuzione anche nel sistema calzaturiero.

Analisi sulla situazione economica ed effetti della pandemia COVID-19**Scenario mondiale**

In primo luogo, nell'anno passato il commercio globale di beni e servizi è cresciuto a ritmo più lento dal 2009 con il settore manifatturiero in recessione già dal terzo trimestre del 2019.

Il commercio è cresciuto di + 1,4% in termini di volume e si è contratto in termini di valore, a causa degli Stati Uniti e della faida commerciale con la Cina, della conseguente recessione manifatturiera e degli shock nei settori automobilistico ed elettronico.

L'accordo commerciale di fase 1 tra Cina e Stati Uniti ha parzialmente dissipato l'incertezza, ma non è riuscito a ridurre significativamente i dazi, visto che sono rimaste le tariffe su 250 miliardi di dollari di importazioni cinesi. In secondo luogo, diversi mercati si sono trovati in un territorio di sopravvalutazione. In tali circostanze, qualsiasi shock legato all'incertezza può avere un forte impatto su prezzi e liquidità, perturbando le condizioni finanziarie per le imprese.

I livelli di risparmio interno lordo sono rimasti elevati: oltre il 45% del PIL in Cina, vicino al 25% nell'Eurozona e il 15% delle società statunitensi hanno goduto ancora di una solida redditività.

I margini hanno preso una traiettoria discendente, chiudendo comunque il 2019 vicino alle medie a lungo termine.

Infine, il 2019 ha anche riportato l'attivismo delle Banche Centrali, in particolare l'allentamento della politica monetaria, che ha contribuito ad attenuare il colpo delle tensioni commerciali.

L'epidemia di coronavirus è arrivata come un cigno nero in questo contesto economico mondiale.

I casi di contagio hanno trasformato l'epidemia in pandemia in tutto il mondo.

La pandemia è apparsa per la prima volta nella provincia cinese di Hubei a fine dicembre 2019 e le prime misure di isolamento sono state messe in atto il 23 gennaio 2020. Da allora, c'è voluto circa un mese per rallentare la diffusione del virus e un altro mese per l'inizio di una graduale revoca delle misure di confinamento. Fino al 26 febbraio, l'epidemia si pensava fosse fortemente concentrata in Cina (oltre il 95% dei casi confermati). Da allora si è diffusa nel resto del mondo.

L'epidemia di COVID-19 ha costretto i governi a mettere il mondo intero in una "pausa" senza precedenti, per almeno tre mesi, per appiattire la curva del contagio.

I policymakers hanno adottato misure straordinarie in tempi straordinari per appiattire la curva della recessione.

E' oramai un dato di fatto la recessione globale nel primo semestre del 2020 nella stragrande maggioranza delle economie sviluppate ed emergenti.

La ripresa, a partire dalla seconda metà del 2020, sarà certamente commisurata allo shock, con un temporaneo incremento significativo dell'inflazione.

Tuttavia se le politiche di sostegno alle imprese non arrivassero per tempo ci potrebbero essere forti rischi di ribasso, forti diminuzioni dei prezzi dei beni e dei mercati azionari che genererebbero tensioni di liquidità e nel settore del credito, portando alla luce debolezze fondamentali dell'economia globale proprio come nel 2008-2009, compreso un forte stress sui mercati obbligazionari corporate.

Inoltre, non si può scartare a priori il rischio di errori legati alle scelte politiche: poiché le Banche Centrali e le tesorerie stanno garantendo un livello di sostegno che non ha pari, il rischio di ricaduta è elevato.

Questo ultimo scenario - ci auspichiamo non si avveri - significherebbe una recessione duratura almeno fino al 2021, e una ripresa lenta.

La crisi di COVID-19 cambierà certamente il nostro modo di valutare alcuni aspetti dell'attuale dibattito: gli investimenti nella salute, la globalizzazione, la lotta al cambiamento climatico, un'altra sfida esponenziale, probabilistica e collettiva che ci attende e, forse, il modo in cui risparmiamo per gli eventi della vita.

Scenario europeo ed italiano

In Italia, con uno shock COVID-19 di tre mesi, con un blocco completo per due mesi e un'attività parziale in seguito, tenuto conto anche delle misure economiche della politica, del crollo dei consumi e del calo degli investimenti e delle esportazioni, il PIL reale potrebbe scendere dal -9% al -12%.

Complessivamente, dopo un primo semestre 2020 negativo nell'area dell'euro e negli Stati Uniti, guidato dall'impatto delle misure di confinamento sull'attività economica in Cina e dalle prime politiche di contenimento attuate anche nella maggior parte delle economie europee, è previsto che il passaggio cruciale avverrà nel secondo semestre.

In Europa, la pausa sull'attività economica nel tentativo di contenere l'epidemia di COVID-19 e la lenta ripresa nella seconda parte dell'anno metterà 65 milioni di lavoratori dipendenti in tutta l'UE a rischio di necessitare di assistenza economica.

Nel tentativo di preservare posti di lavoro e competenze, fornire sostegno al reddito ed evitare danni più duraturi all'economia, i governi di tutta la zona euro hanno esteso e facilitato l'accesso a regimi di lavoro ridotto, il cui costo potrebbe raggiungere 120 miliardi di euro.

Dato che la crisi economica è molto acuta ma di natura temporanea, il tasso di disoccupazione nell'Eurozona dovrebbe aumentare solo dell'1% a poco sopra l'8%, con un massimo di 1,5 milioni di posti di lavoro persi nei prossimi 12 mesi.

L'uscita dalla recessione continuerà a porre serie sfide ad alcune società, in particolare a quelle eccessivamente indebitate e scarsamente capitalizzate poiché le perdite nella crescita del fatturato durante la crisi (circa -20% tendenziale annuo minimo nella zona euro) saranno difficili da compensare entro la fine dell'anno.

Per le famiglie, la perdita di reddito durante la crisi potrebbe essere un freno alla loro volontà di spendere durante la ripresa e alimentare maggiori risparmi, ma le misure di protezione del reddito si dimostreranno sicuramente utili.

L'incertezza potrebbe risalire nuovamente nella seconda metà dell'anno con le elezioni statunitensi, il sequel della Brexit e un complesso mix di inflazione e tasse più elevate, per assorbire in tempo il trasferimento senza pari di passività dal settore privato al settore pubblico in tempo di crisi, il che potrebbe cambiare il modo di operare delle economie nel prossimo futuro.

Andamento della gestione della Società sul bilancio chiuso al 30/04/2020

Andamento economico generale

La Nice Footwear è un'azienda innovativa, molto dinamica operante nel campo della creazione di design di calzature, di gestione di marchi in proprio e in concessione, nella gestione della produzione e commercializzazione della calzatura sportiva e di moda: sneakers.

In particolare la Nice Footwear dopo la creazione dei modelli, lo sviluppo del design e dei prototipi, controlla la produzione su siti industriali esteri (di terzi) specializzati nella produzione di calzature tecniche ed infine vende i propri modelli di calzature sneakers alla grande/media distribuzione organizzata con marchi propri e di terzi.

Questo progetto aziendale utilizza idonee capacità, sinergie commerciali e mercati già consolidati.

Il design su cui si vuole puntare è completamente di propria ideazione e creazione "Made in Italy".

Le calzature poi vengono prodotte sotto la direzione ed il controllo di Nice Footwear nei distretti produttivi internazionali selezionati con rigore nell'area dell'estremo oriente: Cina, Hong Kong, Corea, Taiwan, Vietnam e Cambogia.

I controlli severi ai centri produttivi, che tengono conto anche degli alti livelli di controllo internazionali: di policy e compliance, hanno permesso di superare le dinamiche di criticità delle fabbriche cinesi ed hanno saputo creare un modello di controllo qualitativo in tempo reale in tutte le fasi produttive. Gli uffici tecnici infatti sono in connessione informatica ed informativa costante che permette tempestivi interventi decisionali sulla produzione delle calzature: sneakers.

I risultati raggiunti sono quindi il frutto di un costante lavoro innovativo sul prodotto sostenuto dal coraggio e da fortissimi investimenti:

- ✓ uomini: personale tecnico specializzato,
- ✓ stampi e modelli innovativi,
- ✓ ricerca e sviluppo di soluzioni innovative sui materiali,
- ✓ design italiano.

Per poter meglio sfruttare le proprie capacità finanziarie, la Nice Footwear ha investito in manager, consulenti, tecnici al fine di utilizzare le importanti conoscenze del mercato e la rete commerciale acquisita per far crescere l'attività di produzione sul mercato dei marchi propri e di terzi.

Grazie agli ingenti investimenti in ricerca e sviluppo e in organizzazione tecnico-produttiva negli anni precedenti, l'Azienda, nel corso dell'esercizio in chiusura (30/04/2020), e agli investimenti effettuati sui progetti in essere, ha consolidato per il terzo anno consecutivo una crescita a due cifre.

In particolare la crescita nell'ultimo triennio è stata la seguente:

Anno	Ricavi netti	incremento annuo	%
30/04/2017	9.009.270	0	0%
30/04/2018	12.207.615	3.198.345	35,5%
30/04/2019	17.563.109	5.355.494	43,9%
30/04/2020	23.578.546	6.015.437	34,3%
	Incremento vendite nell'ultimo triennio -->	14.569.276	161,7%

Impatto pandemia Covid-19 nella Società

Per far fronte alla pandemia da coronavirus, il Governo Italiano con il DPC del 23 marzo 2020, ha sospeso le attività produttive considerate non essenziali.

La società, svolgendo l'attività di progettazione, produzione e vendita di calzature, è rientrata fra quelle sospese dai provvedimenti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel periodo di sospensione la società ha attivato i seguenti "ammortizzatori sociali:

- cassa integrazione straordinaria per tutti i lavoratori a rotazione con pagamento effettuato dall'Azienda.

La società ha intrapreso le seguenti misure volte al contenimento della diffusione del virus:

- introduzione del "lavoro agile" in smart-working.

Con lo scopo di salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori ha inoltre provveduto a porre in essere i seguenti investimenti:

- mascherine protettive;
- gel disinfettante;
- termometri digitali ad infrarossi;

inoltre ha dato incarico a società specializzate al fine di sanificare l'ambiente di lavoro.

Si sottolinea come l'emergenza sanitaria in corso rappresenti "un fatto che in parte è già stato assorbito alla data di riferimento del bilancio" al 30/04/2020, essendosi verificata a partire dalla metà di gennaio 2020 ed essendo tutti i conseguenti provvedimenti intervenuti in particolare a marzo ed aprile dell'anno 2020.

Gli effetti della pandemia, quindi, costituiscono un fatto già recepito nei valori del bilancio alla data del 30/04/2020, e non comporta la necessità di deroghe all'applicazione dei normali criteri di valutazione delle poste di bilancio che possono quindi continuare ad essere valutate nella prospettiva della normale continuazione dell'attività.

In particolare si evidenzia che la Società non è stata in grado di consegnare la merce a disposizione ai negozi perdendo un fatturato previsto per i mesi di marzo ed aprile di oltre 1,4 milione di Euro con conseguentemente una perdita di margine.

Il risultato d'esercizio del bilancio chiuso al 30/04/2020 ha pertanto già assorbito i costi fissi generali dei due mesi di lockdown.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
Ricavi	23.947.270	17.875.311	12.552.482
Margine operativo lordo (Ebitda)	1.667.638	1.300.990	1.196.277
Reddito operativo (Ebit)	840.302	717.687	550.176
Utile (perdita) d'esercizio	541.778	455.645	413.234
Attività fisse	2.569.828	2.087.457	1.956.637
Patrimonio netto complessivo	2.195.252	1.653.474	1.197.833
Posizione finanziaria netta	(1.476.029)	(2.505.315)	(2.006.798)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il risultato prima delle imposte.

	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
Valore della produzione	23.947.270	17.875.311	12.552.482
Margine operativo lordo	1.667.638	1.300.990	1.196.277
Risultato prima delle imposte	710.087	564.949	470.927

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
Valore della produzione operativa (A.1+A.2+A.3+A.4)	23.578.546	17.563.109	12.207.615
Altri ricavi (A.5)	368.724	312.202	344.867
- Costi esterni operativi (B.6+B.7+B.8+B.11+B.14)	-21.190.109	-15.468.842	-10.517.876
VALORE AGGIUNTO	2.757.161	2.406.469	2.034.606
- Spese per lavoro dipendente (B.9)	-1.089.523	-1.105.479	-838.329
EBITDA - MOL	1.667.638	1.300.990	1.196.277
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10+B.12+B.13)	-827.336	-583.303	-646.101
+/- Reddito della gestione finanziaria (C al netto di C.17+D)	-7.314	-44.563	23.097
EBIT normalizzato	832.988	673.124	573.273
+/- Oneri finanziari (C.17)	-122.901	-108.175	-102.346
RISULTATO LORDO	710.087	564.949	470.927
-Imposte sul reddito	-168.309	-109.304	-57.693
REDDITO NETTO (Rn)	541.778	455.645	413.234

Indici reddituali

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
ROE netto	0,33	0,38	0,53
ROE lordo	0,43	0,47	0,60
ROI	0,09	0,11	0,10
ROS	0,04	0,04	0,05

Indici di produttività

	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
Utile operativo per dipendente Euro	40.014	39.871	34.386
Utile netto per dipendente Euro	25.798	25.313	25.827
Ricavi per dipendente Euro	1.122.787	975.728	762.975
Numero dipendenti	21	18	16

Commenti alla situazione economica

Il fatturato netto ammonta a Euro 23.578.546 e rispecchia la variazione del 34,25 % pari a Euro 6.015.437.
Le spese del personale passano da Euro 1.105.479 a Euro 1.089.523.

Il fatturato pro capite ammonta a Euro 1.122.787

Il margine lordo presenta una variazione del 21,56 % pari a Euro 145.138.

L'utile passa da Euro 455.645 a Euro 541.778 in variazione del 18,90 % rispetto all'esercizio precedente.

Stato patrimoniale riclassificato criterio finanziario

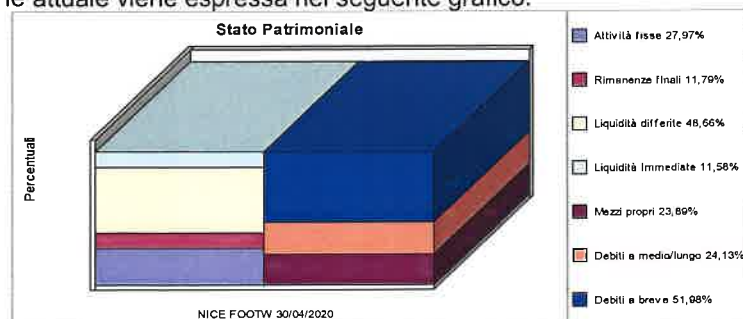
ATTIVO	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
Attività disponibili	6.618.074	4.498.705	3.763.840
- Liquidità immediate	1.064.190	4.844	312.384
- Liquidità differite	4.471.003	4.063.470	3.396.950
- Rimanenze finali	1.082.881	430.391	54.506
Attività fisse	2.569.828	2.087.457	1.956.637
- Immobilizzazioni immateriali	758.093	1.166.989	1.569.586
- Immobilizzazioni materiali	803.052	410.622	358.789
- Immobilizzazioni finanziarie	1.008.683	509.846	28.262
Capitale investito	9.187.902	6.586.162	5.720.477
PASSIVO	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
Debiti a breve	4.775.715	3.668.210	3.041.251
Debiti a medio/lungo	2.216.935	1.264.478	1.481.393
Mezzi propri	2.195.252	1.653.474	1.197.833
Fonti del capitale investito	9.187.902	6.586.162	5.720.477

Commenti strutturali alla situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale ha subito una variazione del 39,50 % pari a Euro 2.601.740 mentre le immobilizzazioni nette subiscono una variazione del 23,11 % pari a Euro 482.371

Il patrimonio netto ha subito una variazione del 32,77 % pari a Euro 541.778.

La situazione attuale viene espressa nel seguente grafico.



Principali dati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato – mezzi propri e indebitamento finanziario

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	30/04/2020	30/04/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	758.093	1.166.989	(408.896)
Immobilizzazioni materiali nette	803.052	410.622	392.430
Partecip. ed altre immobilizz. finanziarie	102.891	57.989	44.902
Capitale immobilizzato	1.664.036	1.635.600	28.436
Rimanenze magazzino ed anticipi forn.	1.082.881	430.391	652.490
Crediti verso Clienti	3.352.987	3.108.722	244.265
Altri crediti	884.336	638.310	246.026
Ratei e risconti attivi	233.680	316.438	(82.758)
Attività d'esercizio a breve termine	5.553.884	4.493.861	1.060.023
Debiti verso fornitori	3.006.809	1.332.965	1.673.844
Acconti		69.250	(69.250)
Debiti tributari e previdenziali	156.148	267.656	(111.508)
Altri debiti	218.189	187.179	31.010
Ratei e risconti passivi	6.222		6.222
Passività d'esercizio a breve termine	3.387.368	1.857.050	1.530.318
Capitale d'esercizio netto	2.166.516	2.636.811	(470.295)
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	104.398	62.515	41.883
Altre passività a medio e lungo termine	54.873	51.107	3.766
Passività a medio lungo termine	159.271	113.622	45.649
Capitale investito	3.671.281	4.158.789	(487.508)
Patrimonio netto	(2.195.252)	(1.653.474)	(541.778)
Posizione finanziaria netta a medio termine	(1.157.664)	(698.999)	(458.665)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(318.365)	(1.806.316)	1.487.951
Mezzi propri e indeb. finanziario netto	(3.671.281)	(4.158.789)	487.508

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia

- (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che
- (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento,

confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
Margine primario di struttura	(280.344)	(403.293)	(758.804)
Quoziente primario di struttura	0,89	0,80	0,61
Margine secondario di struttura	1.936.591	861.185	722.589
Quoziente secondario di struttura	1,78	1,42	1,37

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 30/04/2020, era la seguente (in Euro):

	30/04/2020	30/04/2019	Variazione
Depositi bancari	1.064.015	4.268	1.059.747
Denaro e altri valori in cassa	175	576	(401)
Disponibilità liquide	1.064.190	4.844	1.059.346
Attività finanz. che non costit. immobilizz.			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	1.388.347	1.811.160	(422.813)
Crediti finanziari	(5.792)		(5.792)
Debiti finanziari a breve termine	1.382.555	1.811.160	(428.605)
Posizione finanz.netta a breve termine	(318.365)	(1.806.316)	1.487.951
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	1.306.914	1.150.856	156.058
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	750.750		750.750
Crediti finanziari	(900.000)	(451.857)	(448.143)
Posizione finanz.netta a medio termine	(1.157.664)	(698.999)	(458.665)
Posizione finanziaria netta	(1.476.029)	(2.505.315)	1.029.286

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	30/04/2020	30/04/2019	30/04/2018
Liquidità primaria	1,16	1,11	1,22
Liquidità secondaria	1,39	1,23	1,24
Indebitamento	3,16	2,95	3,73
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,76	1,39	1,34

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,16. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona. Rispetto all'anno precedente è decisamente migliorata.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,39. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 3,16. L'ammontare dei debiti è da considerarsi buono tenuto conto degli investimenti effettuati.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 1,76, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

I mezzi propri unitamente ai debiti consolidati sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate né morti sul lavoro né infortuni del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato investimenti in sicurezza del personale: in particolare sulla salute in merito alla pandemia del Covid-19.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significativi investimenti in materia ambientale al fine di raggiungere l'obiettivo di produrre calzature eco friendly.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Attrezzature industriali e commerciali	510.461
Altri beni	38.324

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

Nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 30/04/2020 l'attività di Ricerca e Sviluppo è proseguita coerentemente con gli obiettivi strategici aziendali che vede nell'innovazione di prodotto e di processo il driver principale della crescita della Società.

Nell'ambito delle attività di sviluppo non di routine, la Società ha realizzato due nuovi importanti programmi di sviluppo ed innovazione di prodotto. Le attività espresse all'interno dei suddetti programmi non hanno riguardato mansioni routinarie volte al mero miglioramento di prodotti esistenti, bensì lo sviluppo di prodotti, soluzioni applicative e processi del tutto originali nel settore di appartenenza calzaturiero.

I progetti sono stati svolti nello stabilimento di Via Zamenhof 200 - 36100 - Vicenza (Vi).

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a €960.715, costi imputati a conto economico.

Sulla spesa incrementale complessiva di Euro 960.715 la società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2020-2021. Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Dettaglio delle sedi secondarie della Società

La società ha trasferito la sede legale nel corrente anno nel centro della moda mondiale a Milano in Via Montenapoleone 18 in un antico palazzo.



Rapporti con imprese controllate

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate:

La Nice Footwear Asia Ltd controllata al 100% dalla Vs. Società è stata costituita a maggio del 2018 ed ha la propria sede in 305-7, 3/F, Laford Centre, 838 Lai Chi Kok Road, Cheung Sha Wan, Kowloon, Hong Kong.



La Società controllata svolge attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo, seleziona e certifica le migliori fabbriche site in Estremo Oriente (Cina, Taiwan, Vietnam, Indonesia), analizza e controlla la qualità di produzione e sviluppa l'inserimento commerciale nei paesi dell'Estremo Oriente.

Al fine di sostenere la crescita la Nice Footwer S.p.A. ha finanziato la controllata al fine di sostenere gli investimenti degli uffici e di seguito vengono evidenziati i rapporti con la controllata.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Nice Footwear Asia ltd		905.792				
Totale						

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Fattori di rischio di tipo finanziario

L'attività di Nice Footwear è esposta ad una varietà di rischi finanziari: rischio di mercato (compresi il rischio valutario e il rischio dei prezzi di mercato), rischio di credito, rischio di liquidità e rischio dei tassi di interesse. Il programma di controllo e gestione dei rischi finanziari della società focalizza la propria attenzione sulla imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare i potenziali effetti negativi sui risultati finanziari.

La copertura dei rischi finanziari della società è gestita dal responsabile finanza e controllo della Società. La Società nel corso dell'esercizio non ha utilizzato strumenti finanziari derivati.

a) Rischio di mercato

✓ Rischio di cambio

Nice Footwear S.p.A. svolge la propria attività in campo internazionale ed è esposta al rischio di cambio derivante dalle valute utilizzate, principalmente dollari statunitensi. Il rischio di cambio deriva dalle future transazioni commerciali, dalle attività e passività contabilizzate. A copertura dei rischi di cambio delle valute estere che derivano da future transazioni commerciali e dalle attività e passività contabilizzate, la Società utilizza prevalentemente contratti a termine fisso e/o trasferimenti a fornitori esteri di Lettere di Credito dei Clienti contemporanei agli incassi da parte dei Clienti (riduzione rischi differenze di cambio).

✓ Rischio di prezzo

Nice Footwear S.p.A. non è esposta a rischi sensibili connessi alla fluttuazione del prezzo delle merci.

(b) Rischio di credito

La Società, vendendo in varie parti del mondo, ha una frammentazione significativa del credito. La Società sta ponendo in essere politiche che assicurano che le vendite dei prodotti siano effettuate a clienti con una solvibilità accertata.

(c) Rischio di liquidità

Una prudente gestione del rischio di liquidità implica il mantenimento di una sufficiente disponibilità finanziaria di liquidità e titoli negoziabili, la disponibilità di finanziamenti attraverso un adeguato ammontare di fidi bancari e l'abilità di chiudere le posizioni fuori mercato. Come conseguenza della natura dinamica dell'attività svolta, la tesoreria di Nice Footwear S.p.A. mira alla flessibilità della provvista mantenendo linee di credito disponibili.

(d) Rischio dei tassi di interesse

Dato che la Società non ha attività fruttifere significative, gli utili e i flussi di cassa operativi sono sostanzialmente indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse di mercato. Il rischio di tassi di interesse della Società deriva dai finanziamenti a lungo termine.

I finanziamenti erogati a tasso variabile espongono la Società al rischio sui flussi di cassa attribuibile ai tassi di interesse.

La politica della Società si basa su una costante valutazione del livello di indebitamento finanziario e della

sua struttura; sull'andamento dei tassi di interesse e delle variabili macroeconomiche che possono esercitare un'influenza diretta sugli stessi, con l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità di ottimizzazione del costo del denaro.

Nel corso del corrente esercizio Nice Footwear S.p.A. non ha provveduto a stipulare contratti di copertura del rischio di tasso sui finanziamenti a tasso variabile, ritenendo basso il rischio di innalzamento dei tassi di mercato nel breve termine.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

La società il 10 settembre 2019 con atto di assemblea straordinaria redatto dal notaio dottor Mario Antonio Piovene Porto Godi n. 88.566 di repertorio e n. 18.830 di raccolta ha:

- aumentato il capitale sociale da euro 10.000 (diecimila) ad euro 1.500.000 (unmilione cinquecentomila);
- trasferito la sede legale da Vicenza (VI) a Milano (MI) in Via Monte Napoleone, 18;
- ampliato oggetto sociale e modificato lo statuto;
- nominato i membri del Collegio Sindacale ;
- incaricato di effettuare la revisione legale dei conti a primaria Società di Revisione;
- confermato e rinominato prorogando il termine di durata dell'Organo Amministrativo.

La società il 12 dicembre 2019 con atto di assemblea straordinaria redatto dal notaio avv. Gianfranco Di Marco notaio con atto n. 69.227 33.703 di repertorio e n. 33.703 di raccolta ha:

- trasformato la Società da Responsabilità Limitata a Società per Azioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che la Nice Footwear S.p.A., tenuto conto degli ordini già acquisiti per la stagione autunno inverno 2020 e della incertezza sui fondamentali economici-finanziari mondiali, ha stimato di ridurre i volumi di vendita con i Clienti tradizionali per la stagione primavera/estate 2021 (P/E 2021) recuperando parzialmente tale riduzione con nuovi mercati internazionali e brand mondiali che hanno avviato con la società un'importante collaborazione per la produzione delle calzature.

A seguito della pandemia da COVID-19 la Società ha provveduto a rivedere il budget ed il piano aziendale il quale è stato rimodulato in ragione della prevedibile evoluzione del mercato in cui la società opera. I valori sono stati stimati con un'adeguata prudenza tenendo conto anche dei vincoli derivanti dall'adozione delle misure necessarie a garantire il contenimento della diffusione del virus.

Precisando che parte degli effetti della pandemia sono già stati assorbiti nel corrente esercizio chiuso al 30/04/2020, riteniamo che la crisi mondiale post lockdown determini una contrazione dei volumi di vendita.

Il Vs. consiglio di Amministrazione, durante il lockdown, ha affrontato il problema trovando nella crisi molteplici opportunità di nuove relazioni in Europa ed America, al fine di compensare la riduzione dei volumi di vendite dei canali tradizionali.

Numerosi marchi prestigiosi hanno già contattato la Società per poter garantire le loro produzioni ed i mercati per la stagione primavera/estate 2021.

Con la pandemia importanti marchi internazionali oggi si trovano impossibilitati a garantire i controlli qualità, la puntuale consegna e le certificazioni necessarie per garantire le forniture per la stagione P/E 2021 a causa dell'impossibilità di inviare in Cina i loro stilisti e tecnici per controllare la fattibilità dei disegni abbozzati e la qualità di produzione.

Con gli innovativi traguardi raggiunti dalla Ns. Società e grazie agli ingenti investimenti in ricerca effettuati negli ultimi anni, la Nice Footwear ha presentato i campionari, disegnati per la prossima stagione P/E2021, in

video/audio conferenza utilizzando i propri originali software innovativi in 3D a realtà aumentata, a tutti i Clienti in tutto il mondo, riducendo i tempi di decisione dei campioni da eseguire e compensando il tempo perso causato dal lockdown.

Con le nostre strutture quali: la sede operativa di Vicenza, la sede legale e show-room di Milano e la sede di Hong Kong della Società controllata siamo oggi in grado di garantire le produzioni e le consegne prima dell'inizio di stagione e senza ritardi.

In merito alla gestione economica si osserva che nonostante la riduzione di fatturato prevista conseguentemente si ridurranno i costi variabili in particolare modo delle royalties determinando un mantenimento della marginalità attuale.

Dalle analisi elaborate e dei piani prospettici possiamo evidenziare che l'anno in corso che chiuderà al 30.04.2021 sarà un anno di consolidamento al fine di preparare, organizzare e pianificare la crescita preventivata ed attesa nell'esercizio successivo che chiuderà al 30.04.2022.

In merito alla gestione finanziaria si osserva che i piani programmati già stabiliti nello scorso autunno 2019, hanno permesso, in un periodo molto difficile, l'emissione di un prestito obbligazionario di Euro 3.000.000 in Borsa Italiana sull'EXTRAMOT PRO3 sottoscritto interamente dalla Società Finanziaria FININT SGR.

L'intera stampa economica e della moda ha dato evidenza della operazione finanziaria della Società, in particolare su:

Il sole 24 Ore : 3 luglio 2020 *"Arriva il minibond di Nice Footwear Nice Footwear, società specializzata nello sviluppo, produzione e commercializzazione di scarpe sportive legate ai brand della moda, ha emesso una prima tranche da 3 milioni del minibond (ampliabile a 5 milioni)..."*

Il Corriere della Sera: 3 luglio 2020 *"Il minibond di Nice Footwear per sostenere un piano di sviluppo che mira al raddoppio dei ricavi entro il 2025, l'azienda vicentina di scarpe sportive Nice Footwear ha emesso un primo minibond da tre milioni."*

MFFASHION: 2 luglio 2020: *"Nice Footwear sbarca su Extramot Pro3. Il segmento della Borsa Italiana dedicato alle pmi e società non quotate con ambiziosi piani di crescita..."*

Gli investimenti patrimoniali programmati sono già coperti dai flussi finanziari acquisiti con il minibond pocanzi evidenziato.

La Nice Footwear proseguirà anche per l'anno in corso l'attività di:

1. investimento nella ricerca e sviluppo che porterà a migliorare il confort delle calzature;
2. acquisizione di nuovi clienti proprietari di brands internazionali;
3. rafforzamento del network commerciale;

Si prevede pertanto di raggiungere gli obiettivi pianificati di budget economici, finanziari e patrimoniali previsti nel piano rivisto 2021-2022.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato, destinando l'Utile di Esercizio come segue:

Utile di Esercizio	Euro	541.778
Riserva legale	Euro	48.000
Riserva straordinaria	Euro	481.818
Riserva ex art. 2426 8-bis C.C (utili su cambi non realizzati)	Euro	11.960

Vicenza 22 luglio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione
Presidente del Consiglio di amministrazione

Dott. Bruno Contorno
(Presidente)

Sig. Francesco Torresan
(Amm.re Delegato)

Rag. Angelo Sinico
(Amm.re Delegato)

Avv. Andrea Pellizzari
(Consigliere)